

Intervento del sindaco di Airolo Oscar Wolfisberg

È con grande piacere che vi do il benvenuto ad Airolo e vi accolgo a braccia aperte tra queste bellissime montagne. L'auspicio è quello di potersi godere ancora un qualche giorno di bel tempo, la speranza, dato il luogo in cui ci troviamo, è quella di avere tra poco più di un mese una stagione invernale ben innevata. Colgo l'occasione per ringraziare quello che, non solo per definizione, ma anche storicamente e durante la routine di tutti i giorni è l'ente più vicino al Comune: il Patriziato d'Airolo, che con i suoi mille iscritti a catalogo elettorale e oltre 1600 ettari di proprietà fondiaria, rappresenta una vera e propria istituzione sul nostro comprensorio. A titolo di paragone, il Comune di Airolo conta oggi circa 1500 domiciliati. La chiave del successo di una piccola ma dinamica regione come la nostra, è riuscire innanzitutto a condividere una visione di gruppo e una strategia base del territorio (cosa vogliamo fare da grandi, insomma) e poi coordinarsi e trovare i punti di interesse e sinergia con proprietari dei fondi e enti coinvolti. Condivisione e collaborazione che ad Airolo, per diversi motivi, hanno sempre funzionato perfettamente: basti pensare alla recente inaugurazione delle 5 pale eoliche sul Passo del San Gottardo, all'importante occupazione dei militari oppure all'imminente inizio del cantiere della seconda canna, che inizialmente vedrà sì un Airolo completamente debellato, ma che vedrà soprattutto sorgere un nuovo Airolo, rimodellato con una serie di misure accompagnatorie sincronizzate al millimetro tra Patriziato, autorità comunali e cantonali. Un altro bellissimo esempio lo è il posto in cui ci troviamo. Senza una coordinazione tra Patriziati, Comuni e Cantone non saremmo oggi qui in Pesciüm. Pesciüm che, oltre ad essere un importante alpe, è divenuto negli anni un vero e proprio cavallo trainante del turismo regionale. L'auspicio è quello di poter continuare questa proficua collaborazione.